



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: DIFESA DEL SUOLO

DETERMINAZIONE

N. B4669 del 14/10/2010

Proposta n. 16811 del 11/10/2010

Oggetto:

Vincolo idrogeologico - R.D.L.n.3267/23. R.D.n.1126/26. D.G.R.n.6215/96,Tab.A. Richiesta del Sig. Ceccarini Severino di nulla osta per eseguire movimenti di terra per realizzare un pozzo per uso domestico in loc."Poggio Musone" nel comune di Viterbo(VT). Fasc. 12353.

Proponente:

Estensore	MILITA MANLIO	_____
Responsabile del procedimento	G.TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23. R.D. n. 1126/26. D.G.R. n. 6215/96, Tab. A .
Richiesta del Sig. Ceccarini Severino di nulla osta per eseguire movimenti di terra per realizzare un pozzo per uso domestico, in loc. "Poggio Musone", nel comune di Viterbo (VT). Fasc. 12353.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 325 del 12.07.2010 con la quale viene prorogato al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 336 del 24.07.2010 con la quale viene conferito all'ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;

VISTO l'Atto di Organizzazione n.B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTA la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

VISTA la nota del comune di Viterbo del 21.06.2010, acquisita da questa Struttura al prot. n. 152281/D2/2S/05 del 24.07.2010, con la quale viene trasmessa l'istanza del Sig. Ceccarini Severino, tesa ad ottenere il nulla osta alla ricerca idrica, tramite lo scavo di un pozzo, per uso domestico, in un terreno ubicato nel comune di Viterbo, in loc. "Poggio Musone" distinto in catasto al Foglio n. 47 particella n. 160;

VISTA la documentazione tecnica allegata alla richiesta, comprendente:

Scheda notizie; Relazione geologica a firma del Dott. Geol. Luca Costantini con planimetrie e particolari costruttivi;

VISTA la nota prot. n. 37283 del 21.09.2010 del comune di Viterbo, con la quale si dichiara che:

- nel periodo di pubblicazione dell'istanza di nulla osta e degli atti progettuali, non sono pervenute né osservazioni né opposizioni in merito;
- che l'area interessata all'intervento non è boscata;
- che non è stata percorsa dal fuoco
- che non ci sono motivi ostativi in atto di tipo amministrativo o penale alla realizzazione dell'opera;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella A della D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;
CONSIDERATO che sulla base degli atti e dei pareri citati, l'opera in oggetto non è in contrasto con le finalità del R.D.L. n. 3267/23 e del relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni di seguito indicate;

D E T E R M I N A

di rilasciare al Sig. Ceccarini Severino, nato il 11.05.1951 a Viterbo e residente a Grotte Santo Stefano (VT) in via Alessandro Manzoni, 29/c, il Nulla Osta, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, ad eseguire i movimenti terra necessari per realizzare un pozzo, per uso domestico, in un terreno ubicato nel comune di Viterbo, in loc. "Poggio Musone" distinto in catasto al Foglio n. 47, particella n. 160, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

1. la superficie interessata dai movimenti di terra sia limitata allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato;
2. siano scrupolosamente rispettate tutte le prescrizioni e le modalità esecutive riportate nella relazione geologica, allegata all'istanza, in particolare per quanto attiene le opere di rivestimento, i filtri, la cementazione e la sigillatura del pozzo, aventi funzioni di tutela dagli inquinamenti e salvaguardia delle risorse idriche sotterranee;
3. sia evitato durante l'esecuzione del pozzo l'uso di schiume o fanghi potenzialmente inquinanti;

4. al termine della perforazione il pozzo sia rivestito in metallo o PVC atossico, opportunamente finestrato con una sezione e tipologia dei filtri adeguata alla granulometria ed ai livelli saturi dell'acquifero. Sia comunque eseguito lo spurgo del pozzo dopo la sistemazione del rivestimento definitivo;
5. sia vietata l'apertura di piste e strade di accesso all'area;
6. sia vietato in maniera assoluta il taglio di piante arboree, di interesse forestale, da frutto od ornamentali o laddove necessario, l'interessato sia tenuto, sotto il controllo del C.F.S., all'impianto o reimpianto di specie vegetazionali compatibili con l'ambiente circostante l'area interessata dai lavori;
7. siano rispettati gli obblighi di denuncia del pozzo alla Provincia di Latina di cui al R.D. 1775 dell'11.12.33;
8. Qualora la perforazione dovesse spingersi oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge 464/84 e quindi, utilizzando elusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet www.isprambiente.it a trasmettere all'ISPRA – Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata ed idrogeologia – via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (mod.2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art.3 della stessa.
9. il terreno, nel caso in cui non venisse trovata acqua, sia riportato alle condizioni morfologiche preesistenti;
10. siano realizzate nelle varie fasi del lavoro tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo e la regimazione delle acque;
11. il materiale terroso o lapideo asportato in fase di scavo del pozzo, sia sistemato stabilmente sul posto;
12. siano acquisite tutte le autorizzazioni di eventuali altri vincoli ambientali gravanti sull'area in oggetto;
13. siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
14. qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa ambientale, l'interessato realizzi tutte quelle opere necessarie al riassetto del suolo che verranno imposte dagli organi preposti;

La presente determinazione e la documentazione tecnica citata in premessa saranno trasmesse al Comune di Viterbo che provvederà alla loro pubblicazione per 15 giorni all'albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il comune di Viterbo notificherà al richiedente la determinazione e la documentazione tecnica, mentre al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato la sola determinazione.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del Suolo.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva e in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza integrare le prescrizioni predette.

Il presente Nulla Osta ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo dovranno avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità del Nulla Osta si protrarrà sino al compimento dei lavori stessi. Se entro tre anni dalla data del presente atto i lavori non fossero iniziati, si dovrà presentare nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente - Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno 15 giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato richiedere il parere previsto dalla normativa vigente qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'area Naturale Protetta, di una ZPS o di un SIC.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.